

Mar Mediterraneo, Libia.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Mediterraneo Sicuro ha l'obiettivo di corrispondere alle straordinarie esigenze di prevenzione e contrasto del terrorismo e assicurare la tutela degli interessi nazionali, incrementando adeguatamente gli assetti dell'ordinario dispositivo aeronavale di sorveglianza per la sicurezza marittima con l'impiego di ulteriori unità navali, con componente elicotteristica, e aeromobili, anche a pilotaggio remoto (APR), e gli eventuali ulteriori assetti di sorveglianza elettronica.

In particolare *Mediterraneo Sicuro* svolge le seguenti attività:

- garantire la *maritime situational awareness* nell'area e la puntuale condivisione, in ambito difesa, di informazioni di interesse comune afferenti agli sviluppi nell'area di operazioni;
- contribuire alla sicurezza energetica e delle comunicazioni attraverso la protezione di infrastrutture critiche (piattaforme off-shore, oleodotti, gasdotti, condotte dorsali subacquee) di interesse strategico nazionale, anche nella loro dimensione subacquea;
- salvaguardare nell'alto mare le flotte nazionali, mercantile e peschereccia, attraverso la protezione delle linee di comunicazione marittima e la vigilanza sul complesso delle attività di pesca, nel rispetto delle norme internazionali e dei diritti dei paesi costieri;
- incrementare la presenza nel Mediterraneo Orientale a supporto degli interessi nazionali mantenendo una postura bilanciata nell'ambito della cooperazione con le Forze Armate alleate / partner operanti nell'area;
- condurre attività di cooperazione con i paesi rivieraschi orientate a mitigare il fenomeno del traffico di esseri umani verso l'Italia, anche mediante rischieramento di unità navali in porto estero previa specifica richiesta dei governi ospitanti, al fine di incrementare il livello addestrativo nel campo dell'impiego e del mantenimento dell'efficienza dei mezzi navali;
- effettuare attività di supporto tecnico alla *Libyan Navy* per il soccorso in mare mediante l'impiego di un dispositivo imbarcato su unità assegnata a Mediterraneo Sicuro dislocata in porto a Tripoli e porre in essere forme di cooperazione e coordinamento con MIASIT;
- sviluppare attività di cooperazione securitaria promuovendo la prontezza operativa e interoperabilità con le forze armate dei paesi rivieraschi e partner;
- sviluppare attività di *Naval Diplomacy* favorendo le relazioni con i paesi rivieraschi e partner;
- porre in essere le adeguate misure per contribuire a monitorare e contrastare il fenomeno dei flussi migratori in stretto coordinamento con MinInterno e altri dicasteri;
- tenersi in misura di assicurare le attività di controllo dello Stretto di Sicilia e del Canale d'Otranto;
- contribuire all'ampliamento del patrimonio informativo della Difesa.
- .

Mediterraneo Sicuro non ha un termine di scadenza predeterminato.

Le attività in porto a Tripoli proseguiranno fino a quando permarrà il consenso delle autorità libiche, ferma restando l'esclusione di qualsivoglia interferenza e/o partecipazione del personale italiano nei processi decisionali delle autorità locali nello svolgimento dei compiti istituzionali di propria competenza. Le attività di supporto dovranno essere condotte in conformità alle misure di embargo vigenti nei confronti della Libia e nel rispetto delle procedure di previa notifica o autorizzazione da parte del Comitato delle sanzioni previste dalle risoluzioni del Consiglio di sicurezza e altresì delle esclusioni dalle predette procedure per l'assistenza tecnica finalizzata esclusivamente alla sicurezza e al disarmo.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 2259 (2015), UNSCR 2240 (2015), UNSCR 2380 (2017), UNSCR 2437 (2018), UNSCR 2486 (2019), UNSCR 2510 (2020), UNSCR 2542 (2020);**
- richiesta del Consiglio presidenziale-Governo di accordo nazionale libico con lettere del Presidente Al-Serraj del 30 maggio 2017 e del 23 luglio 2017;



- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzione del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 12 marzo 2015 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **826 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: **n. 6** (di cui una unità navale dedicata all'assistenza tecnica della Marina libica, di massima stanziata a Tripoli);
- mezzi aerei: **n. 8**.



SCHEDA 32/2023

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI

- Proroga del potenziamento del **dispositivo aeronavale nazionale** per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

Il Golfo di Guinea, le cui acque si estendono per migliaia di chilometri dall'Angola al Senegal e su cui si affacciano due dei maggiori produttori di petrolio dell'Africa subsahariana, la Nigeria e l'Angola, è da alcuni anni il punto focale della pirateria africana, che ha drasticamente aumentato i suoi attacchi. La pirateria pregiudica il normale svolgimento del trasporto commerciale, in quanto interrompe la catena produttiva e commerciale internazionale, aggravando i costi dei beni scambiati e andando a danneggiare l'economia globale. Infatti, circa il 90% dei prodotti e delle materie prime commerciati nell'area dell'Africa occidentale transitano attraverso il Golfo, dove ogni giorno navigano circa 1.500 tra pescherecci, petroliere e navi mercantili.

Nel 2019 il numero di marittimi presi in ostaggio al largo delle coste dell'Africa occidentale è aumentato di più del 50%. Il Golfo di Guinea è considerato il più pericoloso per numero di attacchi e atti di pirateria alle imbarcazioni e agli equipaggi in transito. Secondo i dati resi noti dal "Rapporto annuale sulla pirateria", pubblicato dall'Ufficio marittimo internazionale (IMB), i membri degli equipaggi presi in ostaggio durante l'attraversamento del Golfo sono saliti da n. 78, nel 2018, a n. 121 nel 2019, una cifra che rappresenta più del 90% dei sequestri registrati in mare in tutto il mondo. Nel *Report* sulla pirateria ed assalti armati in mare, pubblicato il 14 ottobre 2020, l'IBM ha classificato il Golfo di Guinea come il principale *hotspot* della pirateria mondiale.

Tale situazione ha seriamente compromesso il traffico commerciale internazionale e inflitto pesanti costi economici alla regione. Per tale motivo, nell'area sono presenti diverse iniziative di Paesi occidentali, tra cui:

- Francia, che dal 1990 conduce la missione anti-pirateria "*Corymbe*" con lo schieramento permanente di una unità navale nell'area;
- USA, tramite il comando di AFRICOM, che fornisce assistenza diretta con attività di formazione e *mentoring* alle forze navali locali;
- Spagna e Portogallo, che garantiscono una presenza navale non continuativa (6/8 mesi l'anno) con compiti di *Naval Diplomacy*.

In tale contesto, nel pieno rispetto del diritto internazionale, tra cui la Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare (UNCLOS), l'impiego di un dispositivo nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea è inteso a tutelare gli interessi strategici nazionali nell'area (*Naval Diplomacy*), supportando il naviglio mercantile nazionale in transito, contribuendo alla *maritime situational awareness*, nonché rafforzando la cooperazione, il coordinamento e l'interoperabilità con la Nigeria e gli altri Stati rivieraschi.

Il dislocamento di uomini e mezzi italiani è coerente con la *European Union Maritime Security Strategy* (EUMSS), che definisce i principi guida e gli obiettivi, nonché i rischi, le minacce e gli interessi dell'UE in materia di sicurezza marittima, e con il nuovo concetto di *Coordinated Maritime Presence* (CMP), che ha come obiettivo la diffusione della *Maritime Situational Awareness* (MSA) nelle aree marittime di maggiore interesse strategico, tramite una condivisione delle informazioni acquisite dalle unità militari impiegate dagli Stati Membri UE.

Nel 2023, durante le elongazioni nel Golfo di Guinea, le unità navali nazionali hanno contribuito alla sicurezza marittima.

La presenza femminile incide per circa l'8%, in linea con i ruoli previsti per il personale imbarcato sulle unità navali, senza limitazioni di impiego.



B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Golfo di Guinea, Mar Mediterraneo, Oceano Atlantico, Nigeria, Ghana, Costa d'Avorio ed altri paesi rivieraschi.

Sedi: *Head-Quarters* e Comandi Operativi delle missioni di paesi *partner*.

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

L'impiego del dispositivo aeronavale nazionale per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nel Golfo di Guinea, corrisponde alle esigenze di prevenzione e contrasto della pirateria e delle rapine a mano armata in mare e ha l'obiettivo di assicurare la tutela degli interessi strategici nazionali nell'area, con particolare riferimento alle acque prospicienti la Nigeria. Durante lo svolgimento della missione, è prevista l'esecuzione dei seguenti compiti:

- proteggere gli *asset* estrattivi di ENI, operando in acque internazionali;
- supportare il naviglio mercantile nazionale in transito nell'area;
- contribuire alla *maritime situational awareness*;
- rafforzare la cooperazione, il coordinamento e l'interoperabilità con la Nigeria e gli altri Stati rivieraschi;
- garantire una presenza e sorveglianza navale non continuativa, con compiti di *Naval Diplomacy*.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **UNSCR 2039 (2012)**, nelle parti in cui esprime profonda preoccupazione per la minaccia che la pirateria e le rapine a mano armata in mare nel Golfo di Guinea rappresentano per la navigazione internazionale, la sicurezza e lo sviluppo economico degli Stati della regione e riconosce l'urgente necessità di elaborare e adottare efficaci e pratiche misure per contrastarle;
- **Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare**, (firmata a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con la legge 2 dicembre 1994, n. 689, che stabilisce il quadro giuridico applicabile alla lotta contro la pirateria e la rapina a mano armata in mare, in particolare gli articoli 100, 101 e 105;
- **European Union Maritime Security Strategy (EUMSS)**, integrata con il piano d'azione adottato dal Consiglio dell'Unione europea nel 2014 e rivisto nel 2018;
- **Gulf of Guinea action plan 2015-2020** adottato dal Consiglio dell'Unione europea il 16 marzo 2015;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La missione italiana è stata avviata, in maniera non continuativa, nell'anno 2020 ed è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **192 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: **n. 1**;
- mezzi aerei: **n. 2**.



SCHEDA 33/2023

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NAZIONALI

- Proroga dell'impiego di un **dispositivo aeronavale nazionale** per attività di presenza, sorveglianza e sicurezza nello **Stretto di Hormuz** nell'ambito dell'iniziativa multinazionale europea denominata *European Maritime Awareness in the Strait of Hormuz* (EMASOH).

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

EMASOH (*European-led Maritime Awareness in the Strait of Hormuz*) è un'iniziativa multinazionale europea, nata su iniziativa francese nel 2020 ed estesa successivamente ad altri Stati, che ha il fine di salvaguardare la libertà di navigazione e la sicurezza delle navi che transitano nell'area dello Stretto di Hormuz. Il 4 agosto 2021 il Parlamento Italiano ha approvato la partecipazione nazionale all'iniziativa EMASOH attraverso l'impiego di un dispositivo aeronavale nella relativa operazione di sorveglianza marittima denominata AGENOR.

Per il 2023 l'impegno nazionale massimo è di 200 u. e la partecipazione include:

- n. 1 mezzo navale (per 7 mesi) con 2 elicotteri;
- n. 1 velivolo APR;
- personale di *staff / liaison* del FHQ di Op. AGENOR.

La presenza di personale femminile è di 5 unità.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Stretto di Hormuz, Golfo Persico, Mar Rosso, Golfo di Oman, Mare Arabico, Golfo di Aden, Oceano Indiano, Mar Rosso.

Sede: Comandi Operativi di coalizione. Emirati Arabi Uniti

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

EMASOH è un'iniziativa multinazionale europea intesa a salvaguardare la libertà di navigazione e la sicurezza delle navi che transitano nell'area dello Stretto di Hormuz. L'iniziativa è stata lanciata dalla Francia a margine del Consiglio dell'Unione europea "Affari esteri", svoltosi a Bruxelles il 20 gennaio 2020, ed è supportata dai Governi di Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Italia, Paesi Bassi e Portogallo.

L'impiego di tale dispositivo è inteso principalmente a:

- tutelare il naviglio mercantile nazionale;
- supportare il naviglio mercantile non nazionale;
- rafforzare la cooperazione con le altre iniziative nell'area;
- contribuire alla *Maritime Situational Awareness* della Regione.

Al fine di garantire una maggiore conoscenza e sorveglianza della situazione marittima nell'area, gli assetti impiegati svolgono, altresì, il compito di garantire un adeguato coordinamento e meccanismi di condivisione delle informazioni con tutti i partner, in complementarità con gli sforzi e le iniziative di sicurezza marittima che operano nella zona, tra cui:

- *Combined Maritime Forces* (Golfo Persico, Stretto di Hormuz, Golfo di Oman, Stretto di Bab el-Mandeb, Golfo di Aden, Oceano Indiano, Mar Rosso, Canale di Suez), a guida USA, a cui partecipano 33 Stati;
- *International Maritime Security Construct* (Golfo Persico, Stretto di Hormuz, Golfo di Oman, Stretto di Bab el-Mandeb), di iniziativa USA, a cui aderiscono Arabia Saudita, Bahrein, Emirati Arabi Uniti, Australia, Gran Bretagna e Albania;
- EUNAVFOR Op. Atalanta (Golfo di Aden, Mar Arabico, bacino somalo, Oceano Indiano, Mar Rosso), operazione militare dell'Unione europea che si occupa di contribuire alla



deterrenza, prevenzione e repressione degli atti di pirateria e *armed robbery* al largo della Somalia, nonché garantire la protezione delle unità del WFP, dei trasporti marittimi per AMISOM e altro naviglio vulnerabile, nonché fornire supporto ad altre missioni EU e organizzazioni internazionali che operano per rafforzare la sicurezza marittima e le capacità nella regione.

Il mandato dell'iniziativa multinazionale ha il termine di scadenza fissato per il 31 dicembre 2023.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Convenzione delle Nazioni Unite sul diritto del mare**, firmata a Montego Bay il 10 dicembre 1982, ratificata dall'Italia con la legge 2 dicembre 1994, n. 689.
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è al momento autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Partecipano attualmente all'Op. militari di Francia, Belgio, Danimarca, Germania, Grecia, Italia, Norvegia, Paesi Bassi e Portogallo.

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **200 unità**;
- mezzi e materiali terrestri: /;
- mezzi navali: **n. 1**;
- mezzi aerei: **n. 3**.



SCHEDA 34/2023

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare all'iniziativa della NATO denominata *Implementation of the Enhancement of the Framework for the South*.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

In risposta alle crescenti sfide e minacce alla sicurezza provenienti dalle regioni situate lungo il fianco sud dell'Alleanza, in esito al Vertice di Varsavia (8-9 luglio 2016), è stata dichiarata l'istituzione di un quadro per l'adattamento della NATO, che si concentra su una migliore comprensione e consapevolezza della situazione a livello regionale, sulla capacità di anticipare e rispondere alle crisi provenienti dal sud, sul miglioramento delle capacità per operazioni di spedizione e sul potenziamento della capacità di proiettare stabilità attraverso partenariati regionali e sforzi di sviluppo delle capacità.

Al Vertice di Bruxelles (11-12 luglio 2018), nell'attestare la determinazione a completare quanto necessario per attuare tutte le componenti del *Framework for the South*, è stato confermato l'impegno della NATO nella cooperazione con *partner* selezionati che ne richiedano il sostegno, migliorando la capacità dell'Alleanza di fornire attività di formazione, consulenza e tutoraggio. Ciò nella prospettiva di consolidare il contributo della NATO ai corrispondenti sforzi posti in essere dalla comunità internazionale, per proiettare stabilità oltre i propri confini.

Per condurre e coordinare tali attività, è stata prevista l'offerta di forze nazionali da parte degli Stati alleati.

La consistenza massima del contingente nazionale autorizzato per la missione è di 7 unità. E' inoltre schierato un Ufficiale di *Staff* nell'Ufficio NATO presso la sede dell'*African Union* (AU) ad Addis Abeba.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE

Fianco sud dell'Alleanza: Nord Africa, Sahel e Stati Sub-Sahariani, Medio Oriente.
NATO HQ, Bruxelles (BELGIO);
SHAPE, Mons (BELGIO);
JFC NAPLES, Lago Patria (NA);
Ufficio NATO presso la sede dell'AFRICAN UNION – Addis Abeba (ETIOPIA).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Nell'ambito dell'*Implementation of Enhancement of the Framework for the South*, la NATO conduce a favore dei Paesi partner situati lungo il fianco sud dell'Alleanza, che ne fanno richiesta:

- attività di *training, advsing e mentoring*;
- attività di supporto nello sviluppo e miglioramento di alcune capacità nell'ambito della sicurezza e difesa del territorio (mediante attività di *Defence capacity building e Projecting stability*).

Gli ambiti di formazione/assistenza riguardano: *Cyber, Information Operation, Counter Terrorism, Maritime Lessons Learned, Intelligence Preparation of the Battlefield, Law of Armed Conflict, Targeting e Maritime Mine Counter Measures*.

L'iniziativa ha l'obiettivo di proiettare stabilità nelle regioni lungo il fianco sud della NATO, in risposta alle crescenti sfide e minacce alla sicurezza provenienti da tali aree, contribuendo così ai corrispondenti sforzi posti in essere dalla comunità internazionale.



Le attività sono condotte mediante l'invio di *Mobile Training Team*, nei settori definiti con i Paesi *partner* richiedenti, su base rotazionale.

Allo stato attuale, hanno richiesto il supporto della NATO per attività di *Defence Capacity Building*: Algeria, Tunisia Marocco, Mauritania, Emirati Arabi Uniti e Qatar.

In riferimento alla Direttiva Strategica del SACEUR per l'iniziativa, è al vaglio della NATO la proposta italiana di costituzione di un Comando di divisione per il Fianco Sud (*Multinational Division South - MND-S*), con il compito di coordinare le attività dei *Mobile Training Team* NATO nell'area geografica di intervento.

L'iniziativa NATO non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO

- **Trattato NATO**;
- *Warsaw Summit Declaration* (8-9 luglio 2016);
- *Brussels Summit Declaration* (11-12 luglio 2018);
- *SACEUR Strategic Directive for the Implementation of the Enhancement of the Framework for the South* (20 novembre 2018);
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è stata autorizzata dal 1° gennaio 2020 e, al momento, sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **7 unità**;
- mezzi terrestri: //;
- mezzi navali: //;
- mezzi aerei://.



SCHEDA 35/2023

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo NATO per la **sorveglianza dello spazio aereo** dell'Alleanza.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

Il potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'area sud-orientale dell'Alleanza si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei confini dell'Alleanza. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio degli Alleati nell'Europa centrale e orientale, intese rafforzare la loro difesa, rassicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni. Il presente dispositivo risponde altresì all'esigenza di implementare una serie di misure di rassicurazione specifiche per la Turchia (c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey*), nonché di sostenere la Coalizione internazionale anti *Daesh* sulla base della richiesta e rimanendo all'interno dello spazio aereo alleato.

Nel corso del 2023 l'Italia ha continuato a supportare l'attività di sorveglianza della NATO garantendo la capacità di *Air to Air Refueling* (rifornimento in volo) dei velivoli della NATO mediante l'impiego di un velivolo KC-767 e ha impiegato due ulteriori assetti per potenziare le capacità di raccolta dati e sorveglianza, anche effettuando rischieramenti congiunti con i contingenti nazionali impiegati nelle operazioni di *Air Policing / Air Shielding* (scheda 37/2023). Tutti gli assetti impiegati hanno operato in accordo al mandato ed entro i limiti posti.

Il personale nazionale inserito nel *Coalition ISR Team* presso Ramstein (EUCOM/AFRICOM), nonché in *reachback* dall'Italia, è stato impiegato con il compito di gestire i processi ISR legati alle attività in supporto alla NATO (*Focus Collection Activity* e, più in generale, per le *Assurance Measures*).

La consistenza massima del contingente nazionale impiegato nella missione è stata incrementata a 45 unità. Eventuali incrementi nella forza impiegata nella presente scheda sono stati compensati da corrispondenti riduzioni di personale previsti dalla scheda 37/2023, nel rispetto del numero massimo complessivo stabilito dalle due schede (345 unità) e del relativo volume finanziario complessivamente autorizzato per le due missioni.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Spazio aereo della NATO.

Sede: Comando operativo NATO AIRCOM ed EUCOM/AFRICOM a Ramstein (GER).

2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il potenziamento del dispositivo NATO è inteso a rafforzare l'attività di raccolta dati e sorveglianza dello spazio aereo della NATO mediante l'impiego dei velivoli proprietà comune dell'Alleanza.

Si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei confini dell'Alleanza. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio dell'Alleanza, intese rafforzare la loro difesa, rassicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni.



Il potenziamento del dispositivo risponde altresì all'esigenza di:

- implementare una serie di misure di rassicurazione specifiche per la Turchia (c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey*);
- contribuire alle attività di sorveglianza e *focus collection activities* all'interno dello spazio aereo dell'Alleanza;
- supportare le eventuali richieste della Coalizione internazionale anti *Daesh* rimanendo all'interno dello spazio aereo alleato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO**; decisioni del Consiglio Nord Atlantico sull'implementazione delle c.d. *Assurance Measures* (2014), sull'implementazione delle misure di rassicurazione per la Turchia, c.d. *Tailored Assurance Measures for Turkey* (2015), sul supporto alla Coalizione anti *Daesh* (2016);
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata il 10 giugno 2016 ed è al momento autorizzata fino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- Personale: **45**;
- mezzi terrestri: /;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **n. 3**.



SCHEDA 36/2023

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

Le misure di potenziamento del dispositivo NATO per la sorveglianza navale nell'area sud dell'Alleanza sono intese a colmare i "critical shortfalls" in seno alle *Standing Naval Forces* (SNFs),

Le *Standing Naval Forces* (SNFs) sono forze marittime a composizione multinazionale, a disposizione della NATO per la condotta di diversi compiti ed attività, che vanno dalla partecipazione alle esercitazioni alla condotta di missioni operative. Tali forze:

- garantiscono alla NATO una capacità marittima e di deterrenza continua;
- contribuiscono a dimostrare la solidarietà dell'Alleanza;
- assicurano una prima risposta dal mare alle crisi, costituendo il nucleo marittimo della VJTF (*Very High Readiness Joint Task Force*);
- sono in grado di contribuire al supporto delle capacità dei Paesi *Partner* nel fianco sud dell'Alleanza (*Regional Capacity Building*).

La struttura delle SNFs si articola su due gruppi funzionali distinti, a loro volta ripartiti in due entità operative, più precisamente:

- *Standing NATO Maritime Group* (SNMG), composto da SNMG1 e SNMG2;
- *Standing NATO Mine Countermeasures Group* (SNMCMG), anch'esso composto da SNMCMG1 e SNMCMG2.

I Gruppi "1" sono schierati in Atlantico settentrionale, Mare del Nord e Mar Baltico; i Gruppi "2" sono schierati in Mediterraneo.

Le Unità Navali assegnate alle SNFs sono poste sotto il controllo operativo della NATO per un periodo di circa sei mesi e costituiscono la componente marittima della NATO *Response Force* (NRF).

È stata effettuata, altresì, ad invarianza di contributo, attività di presenza e sorveglianza navale nelle aree di interesse strategico nazionale.

Nel 2023 l'Italia ha continuato ad alimentare i gruppi navali *standing* della NATO operanti in Mediterraneo e nel Mar Baltico, con il compito di assicurare attività di sorveglianza aereo marittima, di controllo e monitoraggio del traffico mercantile in transito, difesa delle infrastrutture critiche nazionali di paesi alleati e attività di bonifica da ordigni subacquei.

Dal 24 marzo 2022, a seguito della crisi in Ucraina, le SNF sono transitate in VJTF (*Very High Readiness Task Force*), il che ha comportato la delega del controllo operativo (OPCON) a SACEUR (anziché MARCOM), mentre il Comando Operativo (OPCOM) viene sempre mantenuto in ambito nazionale ed esercitato dal Ca.SMD.

La consistenza massima del contingente nazionale complessivamente impiegato è stata fissata in 567 unità, 5 mezzi navali e 4 mezzi aerei. La presenza di personale femminile è stata di 25 unità, in linea con i ruoli previsti per il personale imbarcato sulle unità navali, senza limitazioni di impiego.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

AOR della NATO, prioritariamente Mar Mediterraneo, Mar Nero, Mare del Nord e Mar Baltico.
Sede: HQ MARCOM Northwood (Gran Bretagna).



2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Il potenziamento del dispositivo NATO è inteso a rafforzare l'attività di sorveglianza navale e l'attività di raccolta dati nell'area sud dell'Alleanza.

Le misure adottate dalla NATO sono intese a colmare i “*critical shortfalls*” in seno alle *Standing Naval Forces* (SNFs), che costituiscono lo strumento navale a più alta prontezza operativa a disposizione dell'Alleanza.

Gli assetti possono contribuire alle attività di *focus collection activities* qualora richiesto dall'Alleanza.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO;**
- Missiva del Capo di Stato Maggiore della Difesa della Romania in data 28 marzo 2022;
- decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14 (Disposizioni urgenti sulla crisi in Ucraina);
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA

La partecipazione italiana è iniziata nel 2005 e, al momento, è autorizzata sino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

Assetti aeronavali resi disponibili dai Paesi NATO assegnati per l'esigenza o facenti parte delle Forze in prontezza (*St-By Forces*), nonché di Paesi aderenti alle iniziative di cooperazione dell'Alleanza (*Partnership for Peace, Euro Atlantic Partnership, Dialogo Mediterraneo e Istanbul Cooperation Initiative*).

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- personale: **567 unità;**
- mezzi e materiali terrestri: /;
- mezzi navali: **n.5;**
- mezzi aerei: **n. 4.**



SCHEDA 37/2023

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare al potenziamento dell'*Air Policing* e dell'*Air Shielding* della NATO per la sorveglianza dello spazio aereo dell'Alleanza.

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

La sicurezza dei propri spazi aerei è una delle priorità della NATO, inquadrata nell'ambito di uno dei tre compiti fondamentali dell'Alleanza: la difesa collettiva. La NATO si è dotata, pertanto, sin dagli anni cinquanta del secolo scorso, della capacità - comunemente definita come *Air Policing* - di difendere integralmente e sotto un unico comando il proprio spazio aereo mediante l'integrazione, in un unico sistema di difesa aerea e missilistico NATO, dei rispettivi e analoghi sistemi nazionali messi a disposizione dai Paesi membri.

L'attività di *Air Policing*, comprensiva di attività operative e addestrative, è condotta sin dal tempo di pace e consiste nella continua sorveglianza e identificazione di tutte le violazioni all'integrità dello spazio aereo NATO. L'*Air Policing* è svolta nell'ambito dell'area di responsabilità del Comando operativo alleato della NATO (*Allied Command Operation*) di stanza a Mons (BEL) e viene coordinata dal Comando aereo (*Air Command*) di Ramstein (GER).

Il potenziamento dell'*Air Shielding* della NATO, postura che include l'*Air Policing*, è inteso a preservare l'integrità dello spazio aereo europeo dell'Alleanza rafforzando l'attività di sorveglianza e vigilanza. Con la missione *Air Shielding* la NATO, in risposta alla crisi ucraina, ha riorganizzato la propria postura nel dominio aereo, includendovi tutte le attività di sorveglianza (*Air Policing*), pattugliamento (*Combat Air Patrols*), vigilanza (*enhanced Vigilance Activities*), addestramento funzionale alla deterrenza (*Combined Enhanced training e force Integration Training*) e prontezza (*readiness*) degli assetti aerei e missilistici, con ciò armonizzando le funzioni di deterrenza e la risposta ad eventuali minacce, fino alla transizione alle operazioni di Difesa Aerea dell'Alleanza, prevedendo la possibilità di eseguire *Squadron Size Employment* con lo schieramento di assetti aerei in ulteriore supporto alle operazioni aeree dell'Alleanza.

L'attività di *Interim Air Policing* è invece condotta in quei Paesi dell'Alleanza che non possiedono le capacità sufficienti ad assicurare in proprio la difesa del pertinente spazio aereo. Le relative operazioni sono intese a garantire, tramite l'apporto di altri Paesi membri dell'Alleanza, la sorveglianza dello spazio aereo anche su quei Paesi membri che non dispongono di componenti pilotate di difesa aerea.

Nel 2023 il contingente massimo autorizzato è stato di 300 unità. La consistenza media del personale femminile è stata di 6 unità. L'Italia ha garantito la copertura fino al mese di luglio con un dispositivo schierato presso Costanza nell'ambito dell'*enhanced Air Policing* a favore della Romania e proseguirà con il servizio di vigilanza e sorveglianza dell'Area baltica con un dispositivo schierato in Lituania ed in Polonia.

SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Spazio aereo della NATO

Sede: Comando operativo NATO AIRCOM Ramstein (GER).



2. MANDATO INTERNAZIONALE, OBIETTIVI E TERMINE DI SCADENZA

Potenziamento della postura di deterrenza dell'Alleanza, attraverso il potenziamento del servizio di sorveglianza e vigilanza dello spazio aereo della NATO mediante l'*Air Policing* e le altre attività facenti parte del cd. *Air Shielding (Combat Air Patrols, enhanced Vigilance Activities, Combined Enhanced training e force Integration Training, Readiness)*.

Il potenziamento dell'*Air Policing* della NATO è inteso a preservare l'integrità dello spazio aereo europeo dell'Alleanza rafforzando l'attività di sorveglianza. L'*Air Policing* è una capacità di cui è dotata la NATO, che consiste nell'integrazione, in un unico sistema di difesa aerea e missilistico NATO, dei rispettivi e analoghi sistemi nazionali messi a disposizione dai paesi membri. L'attività di *Air Policing*, comprensiva di attività operative e addestrative, è condotta sin dal tempo di pace e consiste nella continua sorveglianza e identificazione di tutte le violazioni all'integrità dello spazio aereo NATO. L'*Air Policing* è svolta nell'ambito dell'area di responsabilità del Comando operativo alleato della NATO (Allied Command Operation) di stanza a Mons (Belgio) e viene coordinata dal Comando aereo (Air Command) di Ramstein (Germania). L'attività di *Interim Air Policing* è invece condotta in quei Paesi dell'Alleanza che non possiedono le capacità sufficienti ad assicurare in proprio la difesa del pertinente spazio aereo. Le relative operazioni sono intese a garantire, tramite l'apporto di altri Paesi membri dell'Alleanza, la sorveglianza dello spazio aereo anche su quei Paesi membri che non dispongono di componenti pilotate di difesa aerea. Il potenziamento di tale capacità si inserisce nell'ambito delle cd. *Assurance Measures*, progettate dalla NATO a causa del mutato contesto di sicurezza dei propri confini. Esse consistono in una serie di attività terrestri, marittime e aeree svolte all'interno, sopra e intorno al territorio degli Alleati, intese rafforzare la loro difesa, rassicurare le loro popolazioni e scoraggiare le potenziali aggressioni, dimostrando la persistente postura di deterrenza a salvaguardia dello spazio aereo dell'Alleanza. La missione svolge anche compiti di rafforzamento della vigilanza e presenza all'interno dello spazio aereo dell'Alleanza Atlantica.

È possibile lo schieramento, al manifestarsi di specifiche esigenze di natura operativa ovvero di natura politico-militare, di personale nazionale di collegamento presso gli organi e le istituzioni militari della NATO, presso i Comandi delle forze del Paese in cui la missione insiste ovvero presso le locali Rappresentanze militari nazionali.

L'operazione non ha un termine di scadenza predeterminato.

3. BASE GIURIDICA DI RIFERIMENTO:

- **Trattato NATO;**
- ***Standing Defence Plan 11000 “Persistent effort for NATO’s Integrated Air Missile Defence”*** ed ***AIRCOM SUPPLAN 11013D “Constant Effort”***, relativi alla definizione delle procedure per contrastare qualsiasi tipo di intrusione dello spazio aereo della NATO nell'ambito della difesa aerea e missilistica dell'Alleanza;
- **Readiness Action Plan** della NATO sottoscritto al summit della NATO in Galles nel 2014, volto a garantire la capacità di risposta immediata dell'Alleanza alle nuove sfide di sicurezza da est e sud;
- delibera del consiglio dei Ministri del 1 maggio 2023;
- risoluzioni del Senato della Repubblica (Doc. XXIV, n. 6-A) e della Camera dei deputati (nn. 6-00033 e 6-00036) approvate, rispettivamente, in data 27 e 29 giugno 2023.

4. DATA DI AVVIO E TERMINE DI SCADENZA DELLA PARTECIPAZIONE ITALIANA



La partecipazione italiana è stata avviata il 1° gennaio 2015 ed è al momento autorizzata fino al 31 dicembre 2023.

5. PERSONALE INTERNAZIONALE IMPIEGATO

//

6. PERSONALE NAZIONALE E ASSETTI IMPIEGATI

- Personale: **300**;
- Mezzi terrestri; **n.4**;
- mezzi navali: /;
- mezzi aerei: **n. 12**.



SCHEDA 38/2023

POTENZIAMENTO DISPOSITIVI NATO

- Proroga della partecipazione di personale militare, incluso il personale del Corpo Militare volontario della Croce Rossa, al potenziamento della **presenza** della **NATO** nel sud-est dell'Alleanza (*enhanced Vigilance Activities*).

A. ANDAMENTO E DETTAGLI ATTUALIZZATI DELLA MISSIONE

Il potenziamento della presenza della NATO nel sud-est dell'Alleanza rappresenta una delle iniziative poste in essere a rafforzamento della deterrenza e della posizione di difesa della NATO, anche in risposta agli sviluppi della crisi russo-ucraina e dell'invasione dell'Ucraina stessa.

Lo schieramento di *Battlegroup* multinazionali in Slovacchia, Ungheria, Romania e Bulgaria, ciascuno guidato da una *Framework Nation* e complementare alle forze dei Paesi ospitanti, a similitudine di quanto già esistente nei Paesi del nord-est dell'Alleanza, rappresenta una misura di rassicurazione degli Alleati, atta a migliorare la capacità di risposta ad eventuali minacce dall'esterno.

Nelle more della definizione strutturata della presenza alleata nel medio-lungo termine, lo schieramento di forze a similitudine della *enhanced Forward Presence* è avviata per aumentare le attività di vigilanza rispetto a potenziali minacce verso i Paesi alleati (*enhanced Vigilance Activities*) nonché favorire l'interoperabilità ed aumentare le interazioni addestrative tra le forze dei Paesi NATO in un'ottica multidominio.

Il contributo nazionale all'iniziativa si pone in continuità con la consolidata *policy* nazionale di ruolo profilato nelle attività NATO con un'ottica di rassicurazione a est per facilitare il contributo degli altri Paesi alle iniziative a protezione del fianco sud dell'Alleanza.

La consistenza del contingente nazionale impiegato è di 2.120 unità. La consistenza media del personale femminile è stata di 38 unità

Il contributo nazionale prevede: unità di manovra e di supporto al combattimento, inclusa una componente di difesa aerea e struttura sanitaria, integrate dai contributi di altri Alleati nell'ambito di un dispositivo multinazionale. In particolare, il dispositivo nazionale consta di una componente di manovra e una logistica, potenziate attraverso un team per la protezione cibernetica delle reti, nonché una capacità di comando e controllo che ha permesso di assumere il ruolo di nazione quadro (*framework nation*) del dispositivo multinazionale in Bulgaria in data 17 ottobre 2022.

In considerazione del particolare contesto geostrategico e del concomitante sviluppo delle missioni a sostegno della postura di difesa e deterrenza nel fianco est europeo, è prevista, qualora necessario, la collaborazione ed il coordinamento tra le missioni *Joint Enterprise* (scheda 1/2023), *EUFOR Althea* (scheda 3/2023), *enhanced Vigilance Activities* (scheda 38/2023) ed *enhanced Forward Presence* (scheda 39/2023). Sono quindi possibili supporti a favore degli altri contingenti mediante il transito di assetti e personale nazionale dalle operazioni di cui alla presente scheda verso le citate missioni. In tal senso, eventuali incrementi in *enhanced Vigilance Activities* saranno compensati da corrispondenti riduzioni di assetti e personale previsti dalle schede relative alle missioni *Joint Enterprise*, *EUFOR Althea*, ed *enhanced Forward Presence*, nel rispetto del numero massimo complessivo stabilito dalle quattro schede e del relativo volume finanziario complessivamente autorizzato per le quattro missioni.

B. SINTESI OPERATIVA

1. AREA GEOGRAFICA DI INTERVENTO E SEDE:

Slovacchia, Bulgaria, Romania e Ungheria.

